

Candidatura al Consiglio direttivo AIADC 2018-2020



Care associate collaborative e associati collaborativi, ho pensato di presentare la mia candidatura alla prossima elezione di direttivo perché ritengo che fare parte di un gruppo significhi dare sempre il proprio contributo, partecipare ad ogni livello, sempre con impegno e interesse. La comunità collaborativa mi ha ben accolto sin dall'inizio, come fa con tutti, in coerenza con i valori che questa associazione esprime. Questo mi ha consentito sin da subito di entrare nello spirito che anima l'associazione, mi ha permesso di conoscere tanti associati, tutti entusiasti di questo metodo innovativo, semplice, per nulla facile e proprio per questo profondamente rivoluzionario. Ho preso subito parte alla vita associativa grazie ai practice group, organizzati con impegno, fatica e competenza, da altri associati. Ho poi avuto la fortuna di essere stato coinvolto nel gruppo di lavoro che ha messo in scena la simulazione di una pratica collaborativa. Questo mi ha permesso di lavorare con un team di persone davvero competenti ed entusiaste. Ho appreso e sono cresciuto molto, nel confronto e nel lavoro con loro. La rappresentazione teatrale mi è tornata utile, nella mia pratica collaborativa e nei tavoli negoziali che sono solito attivare quando mi viene affidata la pratica da un cliente. Spesso le frasi dei dialoghi che abbiamo portato in scena, sono state materiale e strumenti cui ho attinto nei momenti di difficoltà. Questo perché più della teoria fa la pratica, non per niente la nostra associazione mette questa parola in grande rilievo. Penso sia un valore aggiunto considerevole. Ma anche la riflessione e l'elaborazione teorica è importante e l'associazione anche su questo è molto attenta. Infatti è stata attivata la Commissione di studio Civile e Commerciale, cui mi è stato chiesto di partecipare in qualità di coordinatore, incarico che ho felicemente accettato. Anche in questo caso ho avuto la fortuna di trovare professioniste e professionisti di grande valore e con enormi motivazioni. E i risultati dei lavori delle sottocommissioni sono la testimonianza di tutto questo e del senso di fare parte di questa comunità. È una grande sfida, in cui bisogna costruire continuamente competenza e appartenenza. Sento spesso dire che l'associazione è cresciuta ma questo è un bene. La comunità si allarga, e ora che non ci si conosce tutti la sfida è mantenere il senso di appartenenza, partecipazione e coinvolgimento. Dobbiamo pensare di costruire un qualche cosa che sia sempre più grande, un contenitore in cui, anche se non conosco, mi riconosco per condivisione di modi e valori, ognuno con il suo apporto, ognuno risorsa di diversità. Nel caso in cui gli associati decidessero di darmi questa opportunità cercherò di riversare nel ruolo tutto il mio impegno e le mie competenze, soprattutto in ambito di gestione di gruppo, al servizio di questa crescita. Dare e creare opportunità, questo mi sembra essere la funzione di chi si assume la responsabilità di lavorare per una comunità così ricettiva, così disponibile al confronto, così competente e motivata a crescere: aprire quanti più spazi possibili affinché la comunità ed ogni singolo partecipante abbiano la possibilità di esprimere tutte le proprie potenzialità. È questa la ricchezza di un gruppo.

Breve CV

Gaetano Nicosia

Avvocato collaborativo, mediatore civile, negoziatore.

Iscritto all'albo dal 2001, mediatore dal 2009. Come avvocato ho deciso da due anni di lavorare solo ed esclusivamente con strumenti negoziali. Il diritto di famiglia sembra essere attualmente l'ambito più ricettivo di questo tipo di competenza ma mi auguro in futuro di poterlo usare anche in altri ambiti.

A marzo terminerò la scuola triennale di counseling maieutico presso il CPP di Piacenza. Con loro collaboro, con contributi per la rivista "Conflitti" e sto lavorando ad un percorso formativo dedicato agli avvocati e professionisti per diffondere l'utilizzo di strumenti maieutici nella pratica quotidiana.

Socio fondatore del NLTI (Neationl Legal Team Italy) di cui sarò membro del direttivo fino al 2019.

Dal 2001 al 2006 ho lavorato come esperto di criminalità e di politiche di partecipazione della cittadinanza per conto del Gruppo Abele. In quegli anni ho svolto attività di ricerca, studio, formazione e facilitazione istituzionale. Ho pubblicato numerosi articoli e 4 libri come esito dell'attività svolta sul territorio.